

DIECI PENSIERI IN TEMPO DI QUARANTENA

- 1. Ruolo della scienza.** La scienza ha avuto un ruolo fondamentale, nella nostra percezione e nell'azione di contrasto al virus; le fake news diffuse nella prima fase dell'emergenza sono state ridimensionate; paure immaginarie, per lo più indotte, sono state sostituite da paure reali
- 2. Tutto è connesso.** Le persone hanno colto che "tutto è connesso" nella biosfera, che è un fondamento dell'ecologia e condizione richiamata anche dall'enciclica Laudato si'; i primi 2 punti, declinati al futuro, richiedono più natura e più scienza
- 3. Il degrado ambientale.** La riduzione degli spazi naturali e della biodiversità, l'allevamento industriale,... aumentano la probabilità e frequenza di future epidemie e pandemie; è il comportamento umano a causare la diffusione delle zoonosi (malattie infettive degli animali) tra gli uomini
- 4. La salute.** La preminenza nell'azione di governo è stata data alla tutela della salute collettiva, comprimendo gli altri diritti (libertà individuali, libertà economica, ...); certo lo sappiamo: quando entrano in conflitto questi diritti costituzionalmente garantiti dovrebbe prevalere il primo (diritto alla vita); ma non è sempre così (vedasi il caso ILVA,...)
- 5. Salubrità ambientale.** La salute è connessa alla salubrità ambientale e come ha detto il Papa non si può essere sani in un ambiente malato. Sicuramente l'inquinamento atmosferico nella pianura padana ha aumentato la vulnerabilità alla patologia; si attendono conferme circa il ruolo delle polveri sottili come vettori del virus
- 6. L'origine dell'epidemia.** L'ipotesi più probabile è che l'origine della epidemia sia riconducibile ai pipistrelli (specie serbatoio), al loro consumo, tradizione ancora esistente in Cina e alla presenza in questi mercati "umidi e insalubri" dell'ospite intermedio (probabilmente il pangolino) che ha permesso al virus il salto di specie; naturalmente, di tutto questo, si attendono conferme
- 7. I pipistrelli** (*gnotui* in friulano), mammiferi volanti, protetti, sono presenti anche in Italia con diverse specie; sono utili in quanto si nutrono di insetti (zanzare,...); non sussiste, alcun pericolo di epidemie; come per le api sono in calo per la diffusione di pesticidi, lo sviluppo dell'agricoltura intensiva, il disturbo o la distruzione di rifugi importanti e più in generale con la sparizione degli ambienti naturali in cui questi mammiferi cacciano e si rifugiano
- 8. Effetti delle misure.** Le misure messe in atto di confinamento e fermo sociale, hanno generato effetti collaterali positivi, quali la riduzione dell'inquinamento generato dai trasporti o dalle industrie; dimezzati gli ossidi di azoto; inoltre ci hanno fatto riscoprire l'importanza di alcuni bisogni / valori trascurati
- 9. Rischi globali.** Il cambiamento climatico, ha impatti infinitamente più importanti del coronavirus, sotto ogni punto di vista, ma non viene vissuto come una priorità; anzi si assiste a una sorta di progressiva assuefazione. Questo atteggiamento ci ricorda il "*principio della rana bollita*" e la cosiddetta legge di Dornbrush «*La crisi ci mette molto più tempo ad arrivare (assuefazione) di quanto pensavate, e poi si svolge molto più in fretta di quanto avreste pensato (emergenza)*». Il rischio è che il futuro, con le sue difficoltà, amplifichi la richiesta di vecchie pratiche quali i soliti condoni, richiesta di grandi opere inutili se non dannose, deroga agli obiettivi di raggiungimento della neutralità carbonica al 2050, ...; si sentono già le prime avvisaglie
- 10. Consiglio utile:** in questo periodo di rarefazione delle relazioni sociali ce l'ho offre T.White, autore di romanzi sul mito di Re Artù "Il rimedio migliore quando si è tristi – replicò Merlino, cominciando ad aspirare e a mandare fuori boccate di fumo – è imparare qualcosa".

Si, se abbiamo imparato qualcosa da questa crisi, dobbiamo chiederci anche cosa vogliamo fare da grandi. La crisi è una grande opportunità per porre al centro l'ambiente e lo sviluppo umano, ovvero i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, il green new deal,... La traversata sarà lunga e faticosa, ma non navigheremo a vista. Sta a anche a noi (terzo settore) rendere desiderabile la meta (Alexander Langer).

Il tempo di progredire (regredire) ad occhi chiusi, spinti dalle sole logiche di mercato, da pulsioni non temperate (avidità,...). è finito. L'uomo (noi),. La natura lo ha deciso da sempre.

Per tutelare la natura (fosse solo come azione egoistica di autotutela) ed essere più felici.

Sandro Cargnelutti, Legambiente FVG